

Musica, architettura e uso dello spazio nel Cinquecento veneto

Padova, 17-19 Dicembre 2007

Relatori:

Professor Iain Fenlon, University of Cambridge, Fellow of King's College, Cambridge

Dr Laura Moretti, Scott Opler Research Fellow in Architectural History, Worcester College, Oxford

Dr Massimo Bisson, Fondazione Scuola di Studi Avanzati, Venezia

PROGRAMMA

Lunedì 17 Dicembre 2007

10.00-11.00

Introduzione

11.00-13.00

Dr Laura Moretti

La Loggia e l'Odéo Cornaro a Padova, un palcoscenico per le arti.

La Loggia e l'Odéo Cornaro sono quanto permane di un più ampio complesso di edifici e giardini costruiti su iniziativa di Alvise Cornaro (ca.1482-1566), mecenate padovano, studioso di idraulica e imprenditore agricolo, teorico dell'architettura e promotore delle arti figurative. Alla sua 'corte' si riunirono i più illustri protagonisti della vita intellettuale della città. La Loggia, costruita su progetto di Giovanni Maria Falconetto (1524), venne ideata per ospitare rappresentazioni teatrali, rispondendo all'interesse umanistico rinascimentale per il teatro antico. L'Odéo (ca.1540), contiene una sala voltata a pianta ottagonale con nicchie, riprodotta da Sebastiano Serlio nel libro VII del suo trattato (1^a ed. Frankfurt, 1575, *Delle habitationi di tutti li gradi di huomini*). Da questa fonte si ricava che fosse utilizzata per conversazioni erudite ed esecuzioni musicali. Secondo Serlio, il particolare disegno di questo ambiente offriva particolari qualità acustiche (ed. Venezia, 1584, libro VII, cap. III, p. 218: *è molto al proposito, per esser forma che tende alla rotondità [...]. E li quattro nichij per la sua ritondita concava ricevono le voci, e le ritengono*). L'intervento prenderà in esame aspetti architettonici, acustico-musicali e di funzione e utilizzo dello spazio.

– Pausa –

15.00-17.00

Dr Massimo Bisson

Le trasformazioni dei cori nelle chiese abbaziali di Santa Giustina a Padova e San Giorgio Maggiore a Venezia: tradizione e innovazione nell'architettura ecclesiastica del Cinquecento.

Il desiderio di liberare le navate delle chiese dall'ingombrante presenza di tramezzi, pontili, e recinzioni corali di tradizione medievale si sviluppò molto rapidamente negli anni Sessanta del Cinquecento e proseguì per diversi decenni, fino alla quasi totale sparizione di questi elementi: tale cambiamento trasformò il coro in uno spazio nascosto dietro l'altare maggiore ed estromise il clero dalla sua secolare posizione privilegiata. L'analisi delle trasformazioni dei cori nelle maggiori chiese venete appartenenti alla Congregazione di S. Giustina, o

Cassinese (forse la più importante famiglia benedettina d'Italia in epoca Moderna) dimostra l'assenza di cause di tipo liturgico, disciplinare o musicale in grado di spiegare tale fenomeno, mentre evidenzia l'assoluta prevalenza di motivazioni di tipo estetico, le quali influirono poi anche sulle usanze liturgiche.

Martedì 18 Dicembre 2007

11.00-13.00

Professor Iain Fenlon

Dr Laura Moretti

La basilica di San Marco nel Cinquecento: trasformazioni architettoniche, usi liturgici e cerimoniali, repertori musicali.

Secondo uno dei miti più diffusi riguardanti i repertori polifonici marciani cinque-seicenteschi, lo stile dei 'cori spezzati', molto usati nei salmi vesperali, sarebbe direttamente collegato agli allestimenti liturgici dell'area presbiteriale. Benché alcuni ritengano tuttora che la musica per due o più cori debba obbligatoriamente essere eseguita nelle cantorie superiori situate a nord e a sud del coro, i musicologi hanno da tempo appurato che la maggior parte delle esecuzioni polifoniche del XVI e XVII secolo venivano eseguite dal pulpito ottagonale rialzato, denominato nei testi cerimoniali *pulpitum magnum*. Descritta da Giovanni Stringa, canonico di San Marco, agli inizi del XVII secolo, tale pratica è messa in evidenza anche in numerosi disegni e dipinti di Canaletto raffiguranti l'interno della Basilica; da questi documenti, e da successivi libri cerimoniali, si deduce che questo uso continuò più o meno inalterato fino all'arrivo di Napoleone. L'intervento prende in esame le origini dello stile dei 'cori spezzati', la storia della loro adozione a San Marco e le esecuzioni musicali in questo contesto, sia prima del rimodellamento della zona del presbiterio, ad opera di Jacopo Sansovino, sia in tempi successivi. Verrà inoltre messa in risalto la continuità della pratica e del genere musicale (formalizzato da Adrian Willaert) tra il XVI e il XVII secolo, ed evidenziato l'uso di un'ampia varietà di spazi all'interno di San Marco per le esecuzioni polifoniche durante il tardo Rinascimento.

– Pausa –

15.00-17.00

Professor Iain Fenlon

La chiesa del Redentore di Andrea Palladio (1577) e la processione ducale.

Tra il 1575 e il 1576 a Venezia scoppiò una terribile epidemia di peste, che uccise circa un terzo della popolazione. Il 4 settembre 1576, riconoscendo il fallimento delle politiche sulla sanità pubblica del governo, il Senato decise di erigere una chiesa dedicata al Redentore, che doveva essere visitata dal doge e dalla signoria ogni anno nel giorno dell'anniversario della liberazione della città dalla peste (terza domenica del mese di luglio). Dopo lunghi dibattiti sulla scelta del sito, venne deciso di costruire l'edificio alla Giudecca, in un terreno che apparteneva ai frati cappuccini, e nel 1577 una processione ducale inaugurò l'iniziativa. Il progetto del nuovo edificio venne affidato ad Andrea Palladio, che inizialmente orientò le proprie scelte progettuali verso una tipologia a pianta centrale. Il Senato osteggiò tale intenzione, esprimendo la propria preferenza per una chiesa cruciforme, che alludesse alla croce del Redentore. Si trattò della seconda grande chiesa veneziana del Palladio, iniziata una decina di anni dopo San Giorgio Maggiore. L'interno si presenta compatto, non vi sono navate laterali e la cupola e il transetto si combinano con il presbiterio dando vita a un unico

spazio diviso dalla navata da un arco trionfale. La chiesa fu assegnata ai frati cappuccini, la branca più ascetica dell'ordine francescano, che non apprezzavano la magnificenza dell'edificio. In accordo agli ideali di austerità dell'ordine dei cappuccini, il coro posto dietro l'altare maggiore è estremamente semplice. Come a San Marco, il doge e la Signoria condividevano lo spazio con il clero, dando un significato anche religioso al cerimoniale di Stato.

Mercoledì 18 Dicembre 2007

11.00-13.00

Visita alla Loggia e Odeo Cornaro

- Pausa -

15.00-17.00

Visita alla Basilica di Santa Giustina

Musica, architettura e uso dello spazio nel Cinquecento veneto

Padova, 17-19 Dicembre 2007

Relatori:

Professor Iain Fenlon, University of Cambridge, Fellow of King's College, Cambridge

Dr Laura Moretti, Scott Opler Research Fellow in Architectural History, Worcester College, Oxford

Dr Massimo Bisson, Fondazione Scuola di Studi Avanzati, Venezia

BIBLIOGRAFIA

Dr Laura Moretti

La Loggia e l'Odéo Cornaro a Padova, un palcoscenico per le arti.

1) Studi su Alvise Cornaro e la sua cerchia

- G. Fiocco, *Alvise Cornaro e i suoi trattati sull'architettura*, Roma 1952.
- G. Fiocco, *Alvise Cornaro: il suo tempo e le sue opere*, Venezia 1965.
- E. Lovarini, *Studi sul Ruzzante e la letteratura pavana*, a cura di G. Folena, Padova 1965.
- P. Barocchi (a cura di), *Scritti d'arte del Cinquecento*, Milano 1977.
- L. Puppi (a cura di), *Alvise Cornaro e il suo tempo*, catalogo della mostra, Padova 1980.
- E. Lippi, *Cornariana: studi su Alvise Cornaro*, Padova 1983.
- E. Bassi et alii (a cura di), *Trattati. Pietro Cataneo, Giacomo Barozzi da Vignola; con l'aggiunta degli scritti di architettura di Alvise Cornaro [et alii]*, Milano 1985.
- E. Menegazzo, *Colonna, Folengo, Ruzante e Cornaro: ricerche, testi e documenti*, a cura di A. Canova, Roma 2001.
- <www.ruzante.it>

2) Loggia e Odéo Cornaro

- W. Wolters, "Tiziano Minio als Stukkator im 'Odéo Cornaro' zu Padua: (I)", *Pantheon*, 21, 1963, pp. 20-28.
- W. Wolters, "Tiziano Minio als Stukkator im 'Odéo Cornaro' zu Padua: (II)", *Pantheon*, 21, 1963, pp. 222-230.
- M. Petrobelli (a cura di), *La Loggia e l'Odéo Cornaro a Padova: guida*, Treviso 1980.
- W. Wolters, *La decorazione interna della Loggia e dell'Odéo Cornaro*, in L. Puppi (a cura di), *Alvise Cornaro e il suo tempo*, catalogo della mostra, Padova 1980, pp. 72-79.
- M. Pizzo, "La decorazione della facciata dell'Odéo Cornaro", *Padova e il suo territorio*, 23, V, 1990, pp. 22-24.
- V. Sgarbi, *L'Odéo Cornaro*, Torino 2003.

Dr Massimo Bisson

Le trasformazioni dei cori nelle chiese abbaziali di Santa Giustina a Padova e San Giorgio Maggiore a Venezia: tradizione e innovazione nell'architettura ecclesiastica del Cinquecento.

1) Definizioni

- F. Bussi, voce "Coro", in *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti – Il lessico*, Torino 1983, I, pp. 705-717.
- E. De Benedictis, voce "Schola cantorum", in *The Dictionary of Art*, Grove, London/New York 1996, XXVIII, pp. 140-141.
- J. Pinell, A. Gauthier e R. F. Taft, voce "Ufficio Divino", in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, Roma 1997, IX, coll. 1434-1454.

- J. Thomas, K. Kavan, J. N. Lupia, voce "Screen (I)", in *The Dictionary of Art*, Grove, London/New York 1996, XXVIII, pp. 290-296.
- C. Tracy, voce "Choir-stalls", in *The Dictionary of Art*, Grove, London/New York 1996, VII, pp. 189-192.
- W. Witters, voce "Coro", in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, Roma 1976, III, coll. 159-162.

2) Studi generali

- S. De Blaauw, *Cultus et Decor – Liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale*, 2 voll., Città del Vaticano 1994.
- M. Hall, *Renovation and Counter-Reformation – Vasari and duke Cosimo in Sta Maria Novella and Sta Croce 1565-1577*, Oxford 1979.
- J. Jungmann, *Missarum Sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana* (Torino 1963), edizione anastatica, Milano 2004.
- U. Lang, *Rivolti al Signore. L'orientamento nella preghiera liturgica*, Siena 2006.
- G. Liccardo, *Architettura e liturgia nella Chiesa antica*, Milano 2005.
- P. Modesti, "I cori nelle chiese veneziane e la visita apostolica del 1581. Il «barco» di Santa Maria della Carità", *Arte Veneta*, 59, 2002, pp. 39-65.
- J. Stabenow (a cura di), *Lo spazio e il culto. Relazioni tra edificio ecclesiale e uso liturgico dal XV al XVI secolo*, atti del convegno, Venezia 2006.

3) Congregazione di S. Giustina (Cassinese)

- *La basilica di Santa Giustina. Arte e Storia*, Padova 1970.
- G. Cattin, "Tradizione e tendenze innovatrici nella normativa e nella pratica liturgico-musicale della congregazione di S. Giustina", *Benedictina*, 17, 1970, pp. 254-299.
- T. Cooper, "Locus meditandi et orandi: architecture, liturgy and identity at S. Giorgio Maggiore", in F. Passadore e F. Rossi (a cura di), *Musica, scienza e idee nella Serenissima durante il Seicento*, atti del convegno, Venezia 1996, pp. 79-105.
- A. Guerra, "Quel che resta di Palladio. Eredità e dispersione nei progetti per la chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia", *Annali di architettura*, 13, 2001, pp. 93-110.
- A. Pantoni, voce "Congregazione benedettina cassinese", in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, Roma 1975, II, coll. 1478-1485.
- G. Zorzi, *Le chiese e i ponti di Andrea Palladio*, Vicenza 1967.

Professor Iain Fenlon

Dr Laura Moretti

La basilica di San Marco nel Cinquecento: trasformazioni architettoniche, usi liturgici e cerimoniali, repertori musicali.

1) Architettura: studi generali e studi specifici riguardanti gli interventi di Jacopo Sansovino nella zona del coro (1535-44)

- E. Bressan, *La basilica di San Marco in Venezia*, Venezia 1943.
- F. Kieslinger, "Le transenne della basilica di San Marco del secolo XIII", *Ateneo Veneto*, 1944, 131, pp. 57-61.
- S. Bettini, *L'architettura di S. Marco: origini e significato*, Padova 1946.
- G. Mariacher, T. Pignatti, *La Basilica di S. Marco in Venezia*, Firenze 1950.
- G. Musolino, *La Basilica di San Marco in Venezia*, Venezia 1955.
- O. Demus, *The Church of San Marco in Venice*, Washington 1960.
- F. Forlati, *La Basilica di San Marco attraverso i suoi restauri*, Trieste 1975.
- R. Polacco, "I plutei della cattedrale di Torcello e l'iconostasi contariniana della basilica di San Marco", *Arte Veneta*, 29, 1975, pp. 38-43.
- B. Boucher, "Jacopo Sansovino and the Choir of St. Mark's", *The Burlington Magazine*, CXVIII, 1976, pp. 552-566.

- D. Stott, "Fatte à Sembianza di Pittura: Jacopo Sansovino's Bronze Reliefs in S. Marco", *The Art Bulletin*, LXIV/3, 1982, pp. 370-388.
- W. Dorigo, *Venezia Origini*, Milano 1983.
- O. Demus Otto et al. (a cura di), *San Marco: Basilica Patriarcale in Venezia: i mosaici, la storia, l'illuminazione*, Milano 1990.
- B. Boucher, *The Sculpture of Jacopo Sansovino*, 2 voll., New Haven/London 1991.
- R. Polacco, *San Marco, La Basilica d'oro*, Milano 1991.
- E. Weddingen, "Il secondo Pergolo di San Marco e la Loggetta del Sansovino: preliminari al Miracolo dello schiavo di Jacopo Tintoretto", *Venezia Cinquecento*, I, 1991, pp. 101-129.
- S. Minguzzi, "Elementi di scultura tardoantica a Venezia: gli amboni di San Marco", *Felix Ravenna*, 141/144, 1991-92, pp. 7-93.
- A. Fumo, "Jacopo Sansovino e il restauro della struttura delle cupole di San Marco a Venezia", *Palladio*, 9, 1992, pp. 19-26.
- S. Sinding-Larsen, "A Walk with Otto Demus: The Mosaics of San Marco, Venice, and Art-historical Analysis", *Acta ad archaeologiam et artium historiam pertinentia, Series Altera*, 8, 1992, pp. 145-205.
- B. Bertoli (a cura di), *La Basilica di San Marco. Arte e simbologia*, Venezia 1993.
- D. Howard, "Renovation and Innovation in Venetian Architecture", *Scroope*, 6, 1994-95, pp. 66-74.
- R. Polacco (a cura di), *Storia dell'arte marciana: l'architettura*, atti del Convegno internazionale di studi, Venezia 1997.
- A. Hopkins, "Architecture and Infirmitas. Doge Andrea Gritti and the Chancel of San Marco", *Journal of the Society of Architectural Historians*, LVII, 1998, pp. 182-197.
- L. Moretti, *Lo spazio della musica: Jacopo Sansovino and Adrian Willaert a San Marco*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, CLVII, 2004, pp. 399-435.
- L. Moretti, "Architectural Spaces for Music: Jacopo Sansovino and Adrian Willaert at St Mark's", *Early Music History*, XXIII, 2004, pp. 153-184.
- P. Modesti, "Recinzioni con colonne nelle chiese veneziane. Tradizioni, revival, sopravvivenze", in J. Stabenow (a cura di), *Lo spazio e il culto. Relazioni tra edificio ecclesiale e uso liturgico dal XV al XVI secolo*, Venezia 2006, pp. 181-208.
- <www.basilicasanmarco.it>

2) Cappella musicale marciana: studi generali e studi riguardanti il periodo in cui Adrian Willaert fu maestro di cappella (1527-62)

- F. Caffi, *Storia della musica sacra nella già cappella ducale di San Marco in Venezia dal 1318 al 1797*, Firenze 1987.
- G. Benvenuti, *Andrea e Giovanni Gabrieli e la musica strumentale in San Marco*, Milano 1931-32.
- E. Hertzmann, *Adrian Willaert in der weltlichen Vokalmusik seiner Zeit*, Leipzig 1931.
- R. Lenaerts, "Notes sur Adrien Willaert, maitre de chapelle de Saint-Marc à Venise de 1527 à 1562", *Bulletin de l'Institut Historique belge de Rome*, XV, 1935, pp. 107-146.
- R. Lenaerts, "La chapelle de Saint-Marc a Venise sous Adrien Willaert", *Bulletin de l'Institut Historique belge de Rome*, XIX, 1938, pp. 205-255.
- R. Casimiri, "Il coro battente e spezzato fu una novità di Adriano Willaert?", *Bollettino Ceciliano*, XXXVIII, 1943.
- A. Carapetyan, "The Musica Nova of Adriano Willaert", *Journal of Renaissance and Baroque Music*, I, 1947, pp. 200-221.
- H. Zenk, "Adrian Willaert Salmi Spezzati", *Die Musikforschung*, II, 1949, pp. 97-107.
- G. D'Alessi, *Precursori di Adriano Willaert nella pratica del coro spezzato*, Treviso 1951, trad. ingl. "Precursors of Adrian Willaert in the practice of Coro Spezzato", *Journal of the American Musicological Society*, V, 1952, pp. 187-210.
- D. Arnold, "Ceremonial music in Venice at the time of the Gabrielis", *Proceedings of the Royal Music Association*, LXXXII, 1955-56, pp. 47-59.
- D. Arnold, Denis, "The Monteverdi Succession at St. Mark's", *Music and Letters*, XLII, 1961.
- S. Dalla Libera, "Cronologia musicale della Basilica di San Marco in Venezia", *Musica sacra* (seconda serie), LXXXV, 1961, pp. 25-27, 88-91, 135-136.

- W. Mason, "The Architecture of St. Mark's Cathedral and the Venetian Polychoral Style: a Clarification", *Studies in Musicology: Essays in the History, Style and Bibliography of music in Memory of Glen Haydon*, James W. Pruett, University of North Carolina Press, 1969, pp. 163-178.
- J. Bastian, "The Cappella Musicale at San Marco in the Late Sixteenth Century", *American Choral Review*, 1970, pp. 3-14
- W. Lemonds, "Venetian Polychoral Music: Old or New", *Musica Antiqua* III, Acta Scientifica, 1972, pp. 609-614.
- W. Malinowski, "La tecnica musicale della scuola veneziana e l'architettura sacra", *Rivista Italiana di Musicologia*, VIII, 1973, pp. 24-37.
- A. Carver, "The Psalms of Willaert and His North Italian Contemporaries", *Acta Musicologica*, XLVII/2, 1975, pp. 270-283.
- D. Arnold, *Giovanni Gabrieli and the music of the Venetian High Renaissance*, London 1979.
- D. Arnold, "The significance of "cori spezzati"", *Music and Letters*, LX, 1979, pp. 4-14.
- D. Bryant, "The cori spezzati of St. Mark's: myth and reality", *Early Music History*, I, 1981, pp. 165-186.
- G. Cattin, "Church Patronage in Music in Fifteenth-Century Italy", in I. Fenlon, *Music in Medieval and Early Modern Europe*, Cambridge 1981, pp. 21-36.
- J. Moore, *Vespers at St. Mark's. Music of Alessandro Grandi, Giovanni Rovetta and Francesco Cavalli*, 2 voll., Ann Arbor 1981.
- J. Moore, "The Vespero delli Cinque Laudate and the Role of Salmi Spezzati at St. Mark's", *Journal of the American Musicological Society*, XXXIV, 1981, pp. 249-278.
- M. Morell, "New evidence for the biographies of Andrea and Giovanni Gabrieli", *Early Music History*, III, 1983, pp. 101-122.
- D. Bryant, "Il 'suono' di San Marco", in *Andrea Gabrieli 1585*, Venezia 1985, pp. 59-66.
- L. Lockwood, "Adrian Willaert and Cardinal Ippolito I d'Este: New Light on Willaert's Early Career in Italy, 1515-1521", *Early Music History*, V, 1985, pp. 85-112.
- G. Ongaro, *The chapel of St. Mark's at the time of Adrian Willaert (1527-1562): a documentary study*, Ann Arbor 1986.
- N. Pirrotta, *Scelte poetiche di musicisti: teatro, poesia e musica da Willaert a Malipiero*, Venezia 1987.
- D. Bryant, G. Morelli, "La vita musicale a Venezia all'epoca di Andrea Gabrieli", in *Edizione nazionale delle opere di Andrea Gabrieli. Introduzione storico-critica. I: Gli anni di Andrea Gabrieli: biografia e cronologia*, Milano 1988.
- G. Ongaro, "Sixteenth Century Patronage at St. Mark's, Venice", *Early Music History*, VIII, 1988, pp. 81-115.
- G. Ongaro, "Willaert, Gritti e Luppato: miti e realtà", *Studi musicali*, XVII, 1988, pp. 55-70.
- V. Ravizza, "Ruffino d'Assisi, padre della policoralità veneziana", *Rassegna Veneta di Studi Musicali*, IV, 1988, pp. 5-23.
- I. Fenlon, *Man and Music. The Renaissance. From the 1470s to the End of the 16th Century*, London 1989.
- I. Fenlon, "Music at St. Mark's before Willaert", *Early Music*, XXI, 1993, pp. 547-563.
- F. Passadore, F. Rossi, *San Marco: vitalità di una tradizione. Il fondo musicale e la Cappella dal Settecento ad oggi*, 4 voll., Venezia 1994-96.
- F. Passadore, F. Rossi (a cura di), *La cappella musicale di San Marco nell'età moderna*, atti del Convegno Internazionale di Studi, Venezia 1998.
- I. Fenlon, "The Performance of cori spezzati in San Marco", in D. Howard, L. Moretti (a cura di), *Architettura e musica nella Venezia del Rinascimento*, Milano 2006, pp. 79-98.
- <www.basilicasanmarco.it>

N.B. sono sottolineati i testi di particolare interesse riguardo al tema del seminario.

Professor Iain Fenlon

La chiesa del Redentore di Andrea Palladio (1577) e la processione ducale.

- S. Sinding Larsen, "Palladio's Redentore: a Compromise in composition", *Art Bulletin*, XLVII, 1965, pp. 419-437.
- J. Ackerman, *Palladio*, Harmondsworth 1966, pp. 130-132.
- G. Zorzi, *Le chiese e i ponti di Andrea Palladio*, Venezia 1967, pp. 121-140.
- W. Timofiewitsch, *La Chiesa del Redentore*, Vicenza 1969.
- L. Puppi, *Andrea Palladio*, Milano 1973, pp. 419-423.
- H. Burns, L. Fairbairn, B. Boucher (a cura di), *Andrea Palladio 1508-1580. The Portico and the Farmyard*, catalogo della mostra, London 1975, pp. 140-143, 146-147.
- D. Lewis, *The Drawings of Andrea Palladio*, Washington 1981, pp. 192-198.
- B. Boucher, *Andrea Palladio, The architect in his time*, New York, London 1998 (2^a ed. con aggiornamenti), pp. 173-176.
- A. Hopkins, "The influence of Ducal ceremony on the church design of Venice", *Architectural History. Journal of the Society of Architectural Historians of Great Britain*, 41, 1998, pp. 30-48, in part. pp. 38-41.
- D. Battilotti, *Chiesa del Redentore*, in L. Puppi, *Andrea Palladio*, Milano 1999 (2^a ed. con schede di aggiornamenti), pp. 507-508.
- D. Howard, "Venice between East and West: Marc'Antonio Barbaro and Palladio's Church of the Redentore", *Journal of the Society of Architectural Historians*, 62/3, 2003, pp. 306-325.
- V. Pizzigoni, *I tre progetti di Palladio per il Redentore*, *Annali di architettura*, 15, 2003, pp. 165-178.
- T. Cooper, *Palladio's Venice*, New Haven/London 2006, pp. 229-257.